
 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA IN PRESENZA DI ATMOSFERE SOTTOSSIGENATE</p>	<p>SIC27 Rev. 00 Pag. 1/5</p>
--	--	--

SOMMARIO

1. OGGETTO E SCOPO	2
2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE	2
3. RESPONSABILITÀ	2
3.1. Responsabilità di applicazione	2
3.2. Responsabilità di redazione	2
3.3. Responsabilità di approvazione	2
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
4.1. Riferimenti normativi.....	2
4.2. Riferimenti bibliografici	2
4.3. Riferimenti aziendali.....	2
5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	2
6. CONTENUTO	3
6.1. Luoghi dove si può verificare l'emergenza	3
6.2. Modalità di gestione dell'emergenza	3
CENTRO EMERGENZA 3790	3
SQUADRA ANTINCENDIO	4
SEI	4
6.3. Elenco non esaustivo ed essenziale dei DPI e delle attrezzature	4
7. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI	5

Stato	Data	Firma
Approvato	22 febbraio 2016	Daniela Pedrini Marialuisa Diodato
Applicato	2 maggio 2016	

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA IN PRESENZA DI ATMOSFERE SOTTOSSIGENATE</p>	<p>SIC27 Rev. 00 Pag. 2/5</p>
--	--	--

1. OGGETTO E SCOPO

Ridurre le probabilità d'incidenti e danni a persone e cose durante le operazioni di gestione dell'emergenza in presenza di atmosfere sottossigenate, con lo scopo di fornire indicazioni operative e sulle modalità di intervento in modo da assicurare che le attività siano svolte secondo quanto definito.

2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica durante le emergenze in presenza di atmosfere sottossigenate all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna – Policlinico S. Orsola-Malpighi ed in tutti i luoghi di pertinenza dell'Azienda.

Qualora una U.O. ritenga necessario integrarne il contenuto deve redigere un documento di servizio che richiami la procedura in oggetto, come da PA05, e verificarne il contenuto con il RSPP, inserendo poi nella prima pagina del proprio documento, dopo il sommario, la tabella che segue, debitamente compilata.

Il contenuto della procedura è stato approvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale in data firma

3. RESPONSABILITÀ

3.1. Responsabilità di applicazione

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari, ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

È fatto obbligo, a qualsiasi destinatario della presente procedura, attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando eventualmente il preposto o il Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per problemi particolari o sono ritenute insufficienti.

3.2. Responsabilità di redazione

La responsabilità dell'aggiornamento della presente procedura è a carico del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

3.3. Responsabilità di approvazione

La responsabilità dell'approvazione delle procedure che dovessero nascere quale integrazione della presente è a carico del SPPA e dei Delegati alla sicurezza del Datore di Lavoro

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

4.1. Riferimenti normativi

UNI EN ISO 9000: 2000

D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive modifiche

4.2. Riferimenti bibliografici

nessuno

4.3. Riferimenti aziendali

PA05 - Procedura aziendale di controllo dei documenti di gestione del sistema qualità


SIC01 - Gestione in sicurezza: azoto liquido

PE – Piano di Emergenza incendio Aziendale

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SPPA: Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA IN PRESENZA DI ATMOSFERE SOTTOSSIGENATE</p>	<p>SIC27 Rev. 00 Pag. 3/5</p>
--	--	--

Datore di lavoro: Direttore Generale

DSDL: Delegati per la Sicurezza dal Datore di Lavoro

ATI: Attività tecniche integrate

UO: unità operativa

dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

DPI: Dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

PE: Piano di Emergenza Incendio Aziendale

Centro Emergenza 3790, Squadra Antincendio, Sei (Servizio di Emergenza Interna): Vedi PE Aziendale

VV.F.: Vigili del fuoco

Operatore uno: operatore della squadra antincendio che, secondo quanto di seguito definito, entra nei locali e attiva i mezzi presenti per aerare i locali e collabora con l'operatore due

Operatore due: operatore della squadra antincendio che, secondo quanto di seguito definito, entra nei locali, entra nei locali e verifica la presenza di persone infortunate e collabora con l'operatore uno

Operatore tre: operatore della squadra antincendio che, secondo quanto di seguito definito, resta all'esterno dei locali per attivarsi a collaborare con l'operatore uno e due oltre ad ogni altra evenienza

6. CONTENUTO

Che cosa sono le atmosfere sottossigenate

Un'atmosfera si considera sottossigenata quando la concentrazione di ossigeno nell'aria è inferiore al 19%. Tale situazione assimila il luogo dell'accadimento ad un ambiente confinato, dove per ambiente confinato si intende un qualsiasi ambiente limitato, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno).

6.1. Luoghi dove si può verificare l'emergenza

Vedi tabella T01-SIC – Tabella luoghi e caratteristiche

6.2. Modalità di gestione dell'emergenza


Centro Emergenza 3790

L'attivazione dell'allarme degli ossimetri è rilevata dal personale del centro emergenze, che deve avvertire immediatamente:

- la squadra antincendio;
- l'operatore tecnico delle ATI.

Se informato sulla presenza di operatori infortunati all'interno dei locali deve richiedere immediatamente l'intervento:

- del SEI;
- del 118;

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA IN PRESENZA DI ATMOSFERE SOTTOSSIGENATE</p>	<p>SIC27 Rev. 00 Pag. 4/5</p>
--	--	--

- dei VV.F. (se necessario).

Un operatore della vigilanza deve immediatamente recarsi all'esterno del padiglione interessato senza accedervi per coadiuvare la squadra antincendio.

Squadra Antincendio

Informati dal Centro Emergenze 3790, almeno tre operatori devono recarsi immediatamente sul posto a bordo dell'automezzo muniti di ossimetro, autorespiratori, lampade di emergenza, sistemi di comunicazione portatili e il restante equipaggiamento completo presente sull'automezzo.

Sopraggiunti sul luogo dell'evento avvalendosi, se necessario, della collaborazione dell'operatore della vigilanza, chiedono a quest'ultimo di posizionarsi in luogo sicuro.

Se la situazione lo consente, senza pregiudicare la propria incolumità, gli operatori uno e due, indossati gli autorespiratori, effettuano la ricognizione per verificare la situazione procedendo all'apertura della porta di accesso ed alla richiusura della stessa appena entrati, oltre alla misura del tenore di ossigeno dei locali. Qualora l'aria non sia respirabile in uno o più locali procedono nel modo seguente:

- l'operatore uno ad aerare i locali attivando i mezzi tecnici attivi o le modalità passive (es.: aprendo le finestre, ecc.) previste in quegli ambienti e se non vi sono sistemi attivi o passivi presenti, ad avvisare l'operatore tre (rimasto all'esterno) che si attiva per la fornitura in loco di ventilatori assiali canalizzabili;
- l'operatore due a verificare se vi sono persone infortunate all'interno dei locali e in tale caso richiede immediatamente l'intervento:
 - del SEI;
 - del 118;
 - dei VV.F. (se necessario);
 - dell'operatore uno per portare gli infortunati fuori dai locali con l'ausilio, se necessario, dello specifico telo da utilizzare come barella.

Successivamente, se occorre installare i ventilatori coassiali, gli operatori uno e due, muniti di autorespiratore provvedono, non appena possibile, ad introdurre i condotti flessibili all'interno dei locali secondo necessità, fino alla completa bonifica degli ambienti.

SEI

Chiamati si recano sul luogo dell'evento, se l'ossigeno è già stato reintegrato o se la percentuale di ossigeno lo consente (vedi ossimetri mobili o fissi) entrano e soccorrono gli infortunati, oppure intervengono non appena le persone infortunate coinvolte sono state portate all'esterno dei locali sottossigenati.

A lavori di bonifica ultimati l'operatore tecnico delle ATI da indicazioni ai dirigente delle UU.OO. coinvolte relativamente a come e quando si possa procedere a dare l'ordine di rientrare nei locali.

6.3. Elenco non esaustivo ed essenziale dei DPI e delle attrezzature


Di seguito l'elenco non esaustivo dei DPI da utilizzare durante le attività:

Autorespiratori

DPI che consente la respirazione autonoma dove non vi sia disponibilità di aria con le caratteristiche idonee alla respirazione umana, destinati a personale specificatamente formato ed addestrato.

Ossimetri: misuratori di ossigeno

Sistemi di comunicazione portatili: attrezzature per la comunicazione senza fili, adatte alle varie tipologie di ambienti aziendali, dove sia presumibile il loro utilizzo in relazione alla presente procedura.

	GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA IN PRESENZA DI ATMOSFERE SOTTOSSIGENATE	SIC27 Rev. 00 Pag. 5/5
---	---	----------------------------------

Telo porta infortunati: specifico telo da utilizzare come barella per lo spostamento di eventuali infortunati all'esterno dei locali coinvolti.

7. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI

Tabella T01-SIC27 – Tabella luoghi e caratteristiche